

NELL'ANNIVERSARIO DI APOLLO 1...

Il 27 gennaio 1967 Gus Grissom, Ed White e Roger Chaffee, astronauti di Apollo 1 (Apollo 204), morivano nel modulo di comando Apollo, durante un test a Cape Canaveral, in un incendio propagatosi istantaneamente a causa dell'atmosfera di ossigeno puro allora utilizzato nella capsula con pareti leggere, poi completamente riprogettata per i voli futuri.

Insieme a loro ricordiamo anche gli altri astronauti e cosmonauti che hanno perso la vita in missioni spaziali (v. *Nova* 1264, 1° febbraio 2018, p. 2):

Vladimir Michajlovič Komarov (Soyuz 1), il 24 aprile 1967;

Georgij Timofeevič Dobrovolskij, Viktor Ivanovič Pacaev e Vladislav Nikolaevič Volkov (Soyuz 11), il 29 giugno 1971;

Greg Jarvis, Sharon Christa McAuliffe, Ron McNair, Ellison S. Onizuka, Judy Resnik, Dick Scobee e Mike Smith (STS-51L, Challenger), il 28 gennaio 1986;

Michael Anderson, David Brown, Kalpana Chawla, Laurel Clark, Rick Husband, William McCool e Ilan Ramon (STS-107, Columbia), il 1° febbraio 2003.



Grissom, White e Chaffee (NASA/Ed Hengevel)

Sulla morte senza esagerare

[...] Non c'è vita
che almeno per un attimo
non sia stata immortale.

La morte
è sempre in ritardo di quell'attimo.

Invano scuote la maniglia
d'una porta invisibile.
A nessuno può sottrarre
il tempo raggiunto.

Wisława Szymborska (1923-2012)

Premio Nobel per la Letteratura nel 1996,
"Sulla morte senza esagerare"
in *La gioia di scrivere. Tutte le poesie (1945-2009)*,
a cura di Pietro Marchesani, Adelphi edizioni,
Milano, febbraio 2012 (quinta ed.), p. 431